

LO SGUARDO BIFRONTE

Breve divagazione sulla (piacevole/necessaria) *révanche* delle ANTOLOGIE

di fabio donalizio

SE UNO SI PRENDE la briga di annusare un po' che aria tira si potrebbe accorgere rapidamente di una cosa: la presa di coscienza di una volontà bifronte, da parte di più soggetti, di mappare/canonizzare (in senso buono, in senso proattivo e scopertamente critico) un appena passato che innerva il presente e di ipotizzare/scovare un prossimo futuro di cui forse si vedono già tracce.

Non è un caso dunque che entità piuttosto diverse per formazione, idee e intenti abbiano in qualche modo appropciato il metodo e il linguaggio della "antologia", parola cui appoggio le virgolette per segnalare le molteplici possibili declinazioni. E non è forse un caso che tutte queste entità, pur in maniera magari lontana e forse opposta, siano in senso lato delle "riviste" letterarie, si ancorino a un concetto slabbrato e ormai lontano, pregno di memorie forti e controverse e sguazzante in un presente di assenza, a tratti nostalgia. Non è questo il momento per parlare di cosa sia un'antologia, magari "militante", e di cosa sia, di cosa vorrebbe essere, di cosa potrebbe essere oggi una rivista. È importante però vedere che c'è chi, in un modo o nell'altro, cerca di mettere ordine, di fare delle scelte sulla letteratura di ieri sera e su quella di domani mattina.

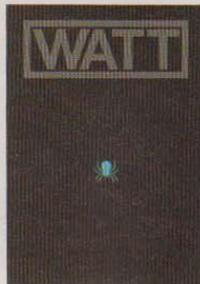
Le due antologie edita da Ponte Sisto, in realtà numeri doppi o tripli della rivista "L'illuminista", longeva creatura di Walter Pedullà, si pongono l'ambizioso obiettivo di mettere ordine e in qualche modo scegliere i migliori "esordi" avvenuti negli anni Zero, in prosa e in versi. Virgolette esordi perché, come entrambi i curatori (Andrea Cortellesa per i narratori, Vincenzo Ostuni per i poeti) sottolineano, "esordio" è un concetto complesso che implica fattori autoriali, editoriali o banalmente congiunturali e quindi va applicato con una certa ampiezza di vedute. L'obiettivo è però chiaro, dire chi nello scorso decennio ha improntato l'andamento della nostra letteratura, mettendo le basi per essere protagonista consolidato nell'oggi. Venticinque narratori, dieci poeti. Ov-

vamente (anche perché i due libri sono fuori da un po') si è subito scatenata la giostra delle polemiche, l'altalena tra esclusioni e inclusioni. E questo, fatti salvi i toni e i modi spesso becchi perché banali della contesa, soprattutto nelle sedi virtuali, è bene. Ognuno, anch'io, ha la sua personale rosa di candidature. In fondo siamo tutti un po' coach. Ma che un critico si prenda la briga di sostenere, di proporre, di esporre e in qualche modo mettere alla gogna il "suo" canone, è un segno prezioso in un momento in cui la presa di posizione è merce rarissima. Che poi le polemiche si siano spente con una certa celerità, dimostrandosi a tratti salottiere o personali, è forse segnale meno felice. L'auspicio è che i criteri di scelta vengano discussi in modo profondo, come i curatori hanno entrambi dimostrato di essere disponibili a fare. La mia personale sensazione, alla fine dell'immersione in questo corpus ampio e criticamente ben dotato, è di un decennio di solidità, di letteratura nata in condizioni non facili, di mutamento. Un mutamento di cui cominciamo solo ora a metabolizzare alcuni lembi, e che saranno quelli dopo di noi probabilmente a saper riputare con maggiore consapevolezza. Autori solidi dunque, non privi di coraggio, tecnicamente abili e tra loro, nella diversità, coesi; in cui sembra mancare, ma forse solo perché ancora non è stato tempo, un "outsider", una voce implacabile e non categorizzabile.

Rivolti verso il futuro invece gli esperimenti di Watt e Granta. Del primo, uscito con il numero zero l'anno scorso, abbiamo parlato su questepa-

gina. Una formula innovativa, quella di Luccone e Ceccato, ovvero di far dialogare prosa e illustrazione, evitando la didascalia e cercando il contagio. Anche questo secondo, impeccabile nella forma e prezioso nella confezione, si pone sullo stesso solco. Gli autori scelti sono esordienti o quasi, molti dei quali "scovati" tramite l'ormai consolidato concorso di lettura ad alta voce "8x8". Anche alcuni degli illustratori sono a inizio carriera, ma la selezione è rigida e la qualità patentemente alta anche a uno sguardo profano. Granta Italia invece si pone come

versione in lingua della famosa rivista americana, scout di riferimento per una buona fetta della recente narrativa statunitense e non solo, o almeno di quella di cui noi abbiamo notizia. Questo numero, avvalendosi della collaborazione di soggetti terzi come agenzie, scuole di scrittura e premi letterari, tenta una mappatura di prosatori sostanzialmente inediti, ponendosi, negli obiettivi, come la più improntata al futuro. Entrambe più riviste che antologia (per rimanere alle categorie "orientative" che ci siamo dati, in realtà oggetti quanto mai "ibridi"), superiscono con la curiosità quello che inevitabilmente pagano in minore rigore critico. Ma non c'è dolo. Si aprono più che altro riflessioni sull'efficienza e sulla profondità (nonché sugli inconvenienti e le difficoltà) dei canali dello scouting, ovvero quella nebulosa (dall'esterno) zona grigia in cui il "manoscritto" diventa "libro", l'aspirante diventa "scrittore" e che dovrebbe costituire uno dei punti più vividi del dibattito. Lì si gioca il futuro. Lì si fanno scommesse, lì confluiscono critica, editoria, lettura. Per motivi di spazio omettiamo l'elenco degli autori inclusi, si trovano in rete senza sforzo. Speriamo invece di aver stimolato, con questo piccolo aperitivo, la curiosità di esplorare quattro tomi "diversamente importanti", tutti perfettibili e tutti in qualche modo utili (nonché in buona parte godibili) per diminuire il tasso di autismo e mettere sotto torchio i propri punti di riferimento, e magari i propri pregiudizi. ■



- **Narratori degli anni zero** / a cura di Andrea Cortellesa • Ponte Sisto • pag. 704 • euro 30
- **Poeti degli anni zero** / a cura di Vincenzo Ostuni • Ponte Sisto • pag. 346 • euro 18
- **Granta Italia n°3 / Cosa si scrive quando si scrive in Italia** / a cura di Francesca Cristoffani, Stefano Magagnoli, Michele Rossi, Paolo Zaninoni • Rcs Libri • pag. 186 • euro 20
- **Watt volume 0,5** / a cura di Leonardo Luccone e Maurizio Ceccato • Oblique/Ifix • pag. 206 • euro 15